

« la Dea contesa »; *Dagospia* del 1° febbraio 2001, « Colaninno fa Bingo, Luigi Abete fa tombola »; *Il Foglio* del 2 febbraio 2001, « Terno quaterna e D'Alema: nasce il nuovo partito dei *croupier* ») si apprende che la società italiana già concessionaria di giochi in Italia per il 57 per cento del mercato, Lottomatica (46 per cento detenuto da Olivetti), e la società spagnola nota per la sua attività nei giochi d'azzardo anche in Italia con ben 50.000 macchinette mangiasoldi e *videopokers*, Cirsa, sono state congiuntamente ammesse alle gare concernenti l'assegnazione per lo sfruttamento dei giochi Bingo e che Lottomatica è stata ammessa per l'assegnazione delle licenze per le Lotterie nazionali incluso il « Grattae Vinci »;

con riferimento alle stesse notizie di stampa e di agenzia si apprende che la società Cirsa è coinvolta in inchieste del giudice istruttore Baltazar Garzon in Spagna per il sospetto di riciclaggio di denaro, fondi neri e vari problemi fiscali e che cinque persone a ciò collegate siano attualmente in stato di detenzione a seguito di condanna penale;

la stessa Cirsa ed altre società specializzate nel gioco d'azzardo, vietato in Italia, e nella gestione dei Casinò, intendono operare in Italia anche nel settore delle Lotterie nazionali su licenza dei Monopoli di Stato -:

se l'ammissione delle suddette società italiana e spagnola alla assegnazione delle licenze e alla gestione dei sistemi e sale da gioco non costituisca un grave pericolo per la fede pubblica e la sicurezza dei giocatori, confondendo in modo compromettente il settore (vietato) del gioco di azzardo con quello legale delle Lotterie;

se le previsioni legislative richiedenti misure di controllo elettronico simultaneo e centralizzato presso un'entità pubblica siano state adottate secondo i più avanzati criteri tecnologici disponibili sul mercato;

se non sia più opportuno costituire una commissione permanente ed interministeriale per il controllo su tutte le attività

inerenti al gioco in Italia, seguendo i più collaudati modelli istituzionali anglosassoni, svizzeri o canadesi. (4-34324)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'allarme creato dalla vicenda venutasi a verificare a Lodrone di Storo in Trentino, ove la fuoriuscita di acqua dalla condotta forzata che alimenta la centrale idroelettrica della Società Caf-faro, sarebbe la causa del movimento franoso che incombe sull'abitato, preoccupazione si è registrato anche presso gli abitanti di altre zone del Trentino, circa lo stato di tutte le altre condotte forzate che attraversano il territorio;

in particolare un complesso sistema di condotte che alimentano le centrali idroelettriche di S. Massenza e di Torbole, le cui turbine sono azionate grazie alle acque del torrente Sarca che nasce nelle Giudicarie, interessa una porzione significativa del territorio del Trentino;

tali impianti risalgono alla fine degli anni '50, primi anni '60 e sono alimentati grazie a 14 prese sul fiume Sarca, la più grande delle quali si trova in Val Genova. Con canali scavati nelle montagne, le acque vengono trasportate al lago di Molveno e da qui con un salto in condotta forzata di 600 metri, alla centrale di Santa Massenza, per poi gettarsi nel lago. Dal lago di Santa Massenza l'acqua viene quindi convogliata al lago di Cavedine e da qui scende attraverso condotte forzate azionando le turbine della centrale di Torbole, sulle rive del lago di Garda;

vista l'incuria, con la quale sono state tenute le condotte che sovrastano Lodrone e che ha creato un forte pericolo, la popolazione locale si chiede quali siano i controlli che vengono effettuati sulle condotte forzate realizzate per imbrigliare e

trasportare le acque del torrente Sarca verso le centrali idroelettriche che alimenta —:

se il Ministro sia a conoscenza di quali interventi di manutenzione vengono svolti e con quale cadenza alle condotte forzate e canali di raccolta delle acque del torrente Sarca in Trentino;

quale e quando sia avvenuto l'ultimo controllo e l'ultimo intervento di manutenzione su questo complesso e delicato sistema;

quale grado di sicurezza sia possibile assicurare alla popolazione che risiede nelle zone interessate da queste condotte forzate e canali di raccolta delle acque del torrente Sarca. (5-08870)

Interrogazione a risposta scritta:

BONITO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le città di Cerignola e Foggia sono collegate dalla strada statale n. 16;

è questa, arteria di grande importanza, interessata da un traffico intensissimo;

la tratta in discussione, inoltre, interessa direttamente, oltre ai due centri maggiori, altri cinque comuni;

annualmente si contano su tale percorso autostradale un numero elevatissimo di incidenti, molti dei quali mortali;

l'Anas ha predisposto progetti di raddoppio dell'arteria stradale ed i relativi lavori, nel tratto tra Foggia e Cerapelle, ebbero inizio, per essere poi interrotti a causa del fallimento della società appaltatrice;

il Ministero in più occasioni ha assunto l'impegno di reperire le risorse necessarie al finanziamento dei lavori di raddoppio;

nel piano triennale di interventi per opere stradali da realizzare nella regione Puglia nel periodo 2001-2003 l'opera in parola non risulterebbe inserita;

nel piano triennale, infatti, risulterebbero inserite altre opere stradali, clamorosamente meno importanti del tratto Cerignola-Foggia della strada statale 16 e tutte insistenti nel bacino elettorale di diretto interesse del presidente della giunta regionale della Puglia —:

quali informazioni certe è in grado di fornire il Governo sull'argomento;

quali provvedimenti intenda adottare per contrastare un disegno politico ed amministrativo clamorosamente confligente con gli interessi generali;

quali provvedimenti intenda adottare per far valere i criteri di buona amministrazione, con riferimento particolare a quello della immediata cantierabilità dei lavori, applicabile ai lavori di ampliamento della strada statale 16 e non ad altre opere inserite nel piano triennale. (4-34281)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 41 del testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) ha previsto l'equiparazione degli stranieri, titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, nonché dei minori iscritti nella loro carta di soggiorno o permesso di soggiorno, ai cittadini italiani ai fini della fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale;

la disposizione innovativa, pertanto, riconosce il diritto all'assegno sociale anche agli immigrati ultrasessantacinquenni